

## Da Quella Prigione Moro Warhol E Le Brigate Rosse

Winner of the Viareggio Prize, a vivid portrait of Italy on the brink of social upheaval in the 1970s. Inside an apartment building on the outskirts of Milan, the working-class residents gossip, quarrel, and conspire against each other. Viewed through the eyes of Chino, an impressionable thirteen-year-old boy whose mother is the doorwoman of the building, the world contained within these walls is tiny, hypocritical, and mean-spirited: a constant struggle. Chino finds escape in reading. One day, a new resident, Amelia Lynd, moves in and quickly becomes an unlikely companion and a formative influence on Chino. Ms. Lynd—an elderly, erudite British woman—comes to nurture his taste in literature, introduces him to the life of the mind, and offers a counterpoint to the only version of reality that he's known. On one level, *Lost Words* is an engrossing coming-of-age tale set in the seventies, when Italy was going through tumultuous social changes, and on another, it is a powerful meditation on language, literature, and culture.

Elsa Morante has long been recognized internationally as one of the most significant, innovative, and important writers of the 20th century Italy. Nonetheless, there has, to date, been no full-length study in English dedicated to her work. Critical perspectives on Morante's literary achievement have shifted dramatically in recent years, and while this volume proposes to offer the first comprehensive evaluation of Morante to appear outside Italy, it also aims to take into account modern critical and theoretical developments. The authors' aim is to underline Morante's centrality in a broader context which goes beyond Italian national frontiers and deserves critical attention across a range of transcultural disciplines, departing from the traditional realm of philological analysis to encompass approaches informed by cultural and interdisciplinary studies. This volume gives a comprehensive insight into current thinking on and understanding of Elsa Morante's work. This book places her work in a much wider context of European culture, and traces her influence on a younger generation of writers.

"LaCapra offers an intriguing collection of essays to support both his enthusiasm for intellectual history... and his concern about the 'excesses' he finds in techniques and practices of the new social history. Admitting that the essays are... You can feel it when it hits you. Your face flushes and your vision narrows. Your heartbeat increases as judgmental thoughts flood your mind. Your anger has been triggered, and you're about to say or do something that will likely make it worse. You have an alternative. By practicing the Nonviolent Communication (NVC) process you can use that anger to serve a specific, life-enriching purpose. It tells you that you're disconnected from what you value and that your needs are not being met. Rather than managing your anger by suppressing your feelings or blasting someone with your judgments, Marshall Rosenberg shows you how to use anger to discover what you need, and then how to meet your needs in constructive ways. This booklet will help you apply these four key truths: - People or events may spark your anger but your own judgments are its cause - Judging others as "wrong" prevents you from connecting with your unmet needs - Getting clear about your needs helps you identify solutions satisfying to everyone - Creating strategies focused on meeting your needs transforms anger into positive actions

Palermo, Sicily, 1978. The Christian Democrat leader Aldo Moro has just been kidnapped in Rome by members of the notorious Red Brigades. Two months after his disappearance on 9th May, Moro is found dead in the boot of a car. A trio of eleven-year-old schoolboys, Nimbo, Raggio, and Volo, avidly follow the news of the abduction as their admiration for the brigatisti grows. When the boys themselves resolve to abduct a classmate and incarcerate him in a makeshift 'people's prison', the darkness within their world, and the world of the novel, becomes all-pervasive. A vivid and hellish description of Sicily in the late seventies, *Time on my Hands* is an unforgettable novel from a significant new voice in Italian fiction.

«Siate creativi!» – che a pronunciare queste parole siano designer, stilisti, politici o manager, poco importa: nell'ultimo decennio gli appelli alla creatività sono diventati un mantra dell'industria culturale e della startup culture. Nell'epoca della creatività diffusa, questa qualità sembra sempre più legata all'idea di un brillante successo individuale. Ma è tutto qua? Perché è necessario Rompere le regole? Se il latino regula (riga, asticella) rimanda a un'idea di dirittura, di "retta via", i sei saggi proposti in questo libro raccontano per contrasto l'essenza della deviazione, lo scarto dalle consuetudini tracciate, la sfida impertinente. In sei modi diversissimi fra loro. Nella sua breve storia della resilienza, Marco Belpoliti mostra come sia proprio nelle situazioni più difficili che gli esseri umani scoprono dentro di sé risorse impensate. Giovanni De Luna ricostruisce la forza tellurica di un Sessantotto all'insegna della disobbedienza, che ha cambiato per sempre il nostro modo di pensare la giovinezza. Nadia Fusini ci porta nella Londra di primo Novecento, che assiste scandalizzata alle sperimentazioni artistiche ed esistenziali di Virginia Woolf e degli artisti di Bloomsbury. Con Nicola Gardini scopriamo che nella Grecia antica i creativi non erano gli artisti ma i filosofi, e che spesso era considerato ripugnante ciò che per noi è un trionfo della fantasia. Fabrizio Gifuni racconta il potere della parola umana, che trasforma in arte i vissuti più brutali, e attraverso i corpi degli attori compie miracolose trasmutazioni. Infine, Francesca Rigotti punta la lente su due età della vita, maternità e vecchiaia, ritenute da molti, a torto, la tomba della creatività. Rompere le regole non significa però distruggere la tradizione. Tutt'altro: come insegna la pratica giapponese del kintsugi, è possibile ricomporre i frantumi esaltando con l'oro le fratture e i segni del tempo, creando così una nuova, sorprendente armonia. Interventi nel libro: Marco Belpoliti La resilienza come atto creativo: fare di più con meno Giovanni De Luna 1968: l'anno della disobbedienza? Nadia Fusini Virginia Woolf e Bloomsbury, una rivoluzione creativa Nicola Gardini Il centauro femmina. Per un vocabolario classico della creatività Fabrizio Gifuni La voce umana è un miracolo. Il corpo della scrittura dalla letteratura al teatro Francesca Rigotti Età e tempo della creatività

Nell'aprile del 2009 un uomo politico di settantadue anni, l'uomo più ricco del Paese, nonché Presidente del consiglio in carica, si presenta in un ristorante della periferia di Napoli per partecipare ai festeggiamenti dei diciotto anni di una ragazza. La notizia, corredata di foto, sarà riportata su tutti i giornali. Dovrebbe essere «scandalo», e invece nessuno, o

quasi, parla di vergogna. Perché? Che si tratti di un sentimento in via di scomparsa? Ma cos'è esattamente la vergogna, che tipo d'affetto costituisce? Perché differisce dalla colpa e dal pudore? Il libro di Marco Belpoliti parte da questo fatto di cronaca per poi allargarsi e diventare subito un'indagine a tutto campo sulla vergogna stessa nell'attuale società, segnata dalla cultura del narcisismo e dal dominio delle immagini. Scritto come un racconto, questo saggio ci conduce nel carcere iracheno di Abu Ghraib, a Tokyo, nelle camerette degli hikikomori, a Città del Capo in compagnia di J.M. Coetzee, a New York con Andy Warhol, e nella Londra multietnica di Salman Rushdie; ritorna a Nagasaki, ritratta da un fotografo giapponese subito dopo l'esplosione atomica e visitata da Günther Anders, e poi va nella Las Vegas del porno di David Foster Wallace. Due scrittori attraversano le pagine con le loro riflessioni: Primo Levi e Franz Kafka. Senza vergogna è insieme un viaggio nel tempo e una lettera antropologica del contemporaneo, inclusa la più sguaiata attualità, per cercare di spiegare il destino e la funzione di un sentimento che, mentre ci prostra, ci fa essere profondamente umani.

Il mercato della forza: dagli eserciti nazionali ai nuovi mercenari Marco Valigi Fenomenologia di Matteo Renzi Fabio Martini Gli attori politici non-statali e le nuove frontiere del multilateralismo Sonia Lucarelli Criminalità organizzata e terrorismo: le nuove sfide alla sicurezza globale Daniela Irrera Alle radici del cinema politico italiano Anton Giulio Mancino L'Iran e la questione nucleare: cosa è cambiato con Rohani? Alessandro Grossato La parte e il tutto: i partiti politici nella democrazia che cambia David Ragazzoni

Il libro propone una riflessione sulle articolazioni assunte dall'immagine, in quanto strumento e terreno di lotta politica, nel periodo delle grandi mobilitazioni sociali compreso tra la fine degli anni Sessanta e le ultime fasi del decennio successivo, con particolare riguardo per il '77. Calandosi all'interno di tale contesto storico, l'indagine approfondisce la processualità e le possibili maniere d'essere dell'immagine politica in quanto modo d'espressione di un'istanza di "contropotere", prendendo come riferimento case studies tratti dal cinema, dal video e dalla fotografia (campi di ricerca al centro, ognuno, di uno specifico capitolo). Da questi orizzonti distinti ma non distanti emergono, in una continua dialettica tra immagini politiche e politica delle immagini, frammenti iconici e schegge audiovisive ora capaci di imporsi, nel bene e nel male, nel cosiddetto "immaginario collettivo", diventando veri e propri simboli di quegli anni, ora in grado di veicolare, in maniera più indiretta ma non per questo meno efficace, un'autentica carica eversiva situata sul terreno dei linguaggi e delle estetiche prima ancora che su quello dei contenuti.

La morte è oggi uno degli elementi più ricorrenti dell'immaginario visivo occidentale. Se da una parte la comunicazione audiovisiva tende a presentare il cadavere come un oggetto spettacolare, dall'altra esso è diventato una posta in gioco cruciale nell'arena politica, in particolare a seguito della circolazione internazionale di alcuni video dello Stato Islamico. Se è vero che la teoria del cinema si interroga da tempo sull'idea-limite del filmare la morte e che pare esistere a livello antropologico una connessione profonda fra l'atto di prendere un'immagine e quello di togliere la vita, urge costruire una cornice teorica coerente che sia in grado di interrogare la complessità del fenomeno, tracciando genealogie impreviste ed evitando facili semplificazioni: offrendo un punto di vista nuovo e fortemente interdisciplinare su questo intricato insieme di questioni.

2015 Washington Post Notable Book The Complete Works of Primo Levi, which includes seminal works like *If This Is a Man* and *The Periodic Table*, finally gathers all fourteen of Levi's books—memoirs, essays, poetry, commentary, and fiction—into three slipcased volumes. Primo Levi, the Italian-born chemist once described by Philip Roth as that "quicksilver little woodland creature enlivened by the forest's most astute intelligence," has largely been considered a heroic figure in the annals of twentieth-century literature for *If This Is a Man*, his haunting account of Auschwitz. Yet Levi's body of work extends considerably beyond his experience as a survivor. Now, the transformation of Levi from Holocaust memoirist to one of the twentieth century's greatest writers culminates in this publication of *The Complete Works of Primo Levi*. This magisterial collection finally gathers all of Levi's fourteen books—memoirs, essays, poetry, and fiction—into three slip-cased volumes. Thirteen of the books feature new translations, and the other is newly revised by the original translator. Nobel laureate Toni Morrison introduces Levi's writing as a "triumph of human identity and worth over the pathology of human destruction." The appearance of this historic publication will occasion a major reappraisal of "one of the most valuable writers of our time" (Alfred Kazin). *The Complete Works of Primo Levi* features all new translations of: *The Periodic Table*, *The Drowned and the Saved*, *The Truce*, *Natural Histories*, *Flaw of Form*, *The Wrench*, *Lilith*, *Other People's Trades*, and *If Not Now, When?*—as well as all of Levi's poems, essays, and other nonfiction work, some of which have never appeared before in English.

Nicholas St. North, a daredevil swordsman seeking treasure in the fiercely guarded village of Santoff Claussen finds, instead, the great wizard Ombric Shalazar and a battle against the Nightmare King and his evil Fearlings--a battle Nicholas can win only if he finds five other Guardians in time.

This book is about the transformation of Europe into "Eurabia," a cultural and political appendage of the Arab/Muslim world. Eurabia is fundamentally anti-Christian, anti-Western, anti-American, and antisemitic. The institution responsible for this transformation, and that continues to propagate its ideological message, is the Euro-Arab Dialogue, developed by European and Arab politicians and intellectuals over the past thirty years.--From publisher description.

This book is the first to establish the relevance of same-sex desires, pleasures and anxieties in the cinema of post-war Italy. It explores cinematic representations of homosexuality and their significance in a wider cultural struggle in Italy involving society, cinema, and sexuality between the 1940s and 1970s. Besides tracing the evolution of representations through both art and popular films, this book also analyses connections with consumer culture, film criticism and politics. Giori uncovers how complicated negotiations between challenges to and valorization of dominant forms of knowledge of homosexuality shaped representations and argues that they were not always the outcome of hatred but also sought to convey unmentionable pleasures and complicities. Through archival research and a survey of more than 600 films, the

author enriches our understanding of thirty years of Italian film and cultural history.

A golden child. A glittering future. And the darker truth that lies beneath. When Patrick Grant meets Ella, he seizes the opportunity of a new life with her. He imagines the future with his beautiful second wife by his side: the years ahead filled with all that is bright and promising. When Ella gives birth to Daniel, Patrick's happiness is complete. A son at last. Patrick adores Daniel: a golden child, talented, artistic, loving. And then, when Daniel is fourteen, tragedy strikes. Without warning, Patrick and Ella's world is shattered beyond repair and Patrick is forced to re-evaluate everything: his own life, his role as husband and father, all his previous assumptions about family. Together with Ella, he is forced to embark on a voyage of discovery. He must confront uncomfortable truths about himself and about the privileged world he and his wife inhabit. This is the story of a family torn apart by conflict, suspicion and loss. It is also a story, ultimately, of redemption and forgiveness - and the strength of severely-tested family bonds.

Da quella prigioniera. Moro, Warhol e le Brigate RosseLe Fenici rosseDa quella prigionieraGuanda

No other European country experienced the disruption of political and everyday life suffered by Italy in the so-called 'years of lead' (1969-c.1983), when there were more than 12,000 incidents of terrorist violence. This experience affected all aspects of Italian cultural life, shaping political, judicial and everyday language as well as artistic representation of every kind. In this innovative and broad-ranging study, experts from the fields of philosophy, history, media, law, cinema, theatre and literary studies trace how the experience and legacies of terrorism have determined the form and content of Italian cultural production and shaped the country's way of thinking about such events?

La fotografia è un medium, l'estensione sensoria del corpo, una protesi per vedere diversamente, una macchina inconscia che produce rappresentazione automatica. Oggi, nella sua dimensione digitale, si presenta sempre più come straordinario artificio in grado di ridisegnare la vita quotidiana e gli ambienti di vita. In questo volume, secondo una prospettiva che innesta la ricerca mediologica su quella storico-archeologica, si indaga la natura del medium, la sua storia, la sua trasformazione tecnologica, dal dagherrotipo a Instagram, dal collodio umido a Pinterest, dalle cartes de visite a Facebook. Organizzato in tre parti, nella prima il volume esprime un approccio mediologico e visuale. Ripartendo dalla natura difficilmente controllabile di un mezzo di comunicazione che ha vissuto importanti metamorfosi, smaterializzandosi nel presente digitale, si propone una sorta di iconologia critica che ragiona sulla specificità del medium e sulla sua inafferrabilità semiotica. Nella seconda parte, i saggi propongono i tratti di una genealogia occidentale che, attraversando due secoli, segna la fondamentale continuità della traiettoria fotografica in un più ampio contesto mediale, dall'analogico al digitale, dalla reflex allo smartphone, con un salto quantitativo, e relazionale, legato alle trasformazioni più recenti. Infine nella terza parte diventa protagonista la relazione culturale tra fotografia e società italiana: dai sogni cinematografici alla denuncia sociale del dopoguerra, dalla Polaroid di Moro e gli anni Settanta ai territori della moda degli anni Ottanta e Novanta, la fotografia, secondo luoghi e tempi diversi, tra locale e globale, diventa un punto di snodo fondante per ragionare sull'identità del nostro paese.

I hope the reader will be indulgent toward the extreme dispersion of themes, tones, and angles of approach that he will find in this collection. My justification is: the 'pieces' are situated in an arc of time that is close to a quarter of a century, the time of my almost total fidelity to LA STAMPA: and in twenty-five years many things change, inside us and around us. Furthermore, they are conditioned by my intrinsic libertinage, in part willed, in part due to the itinerary fate has reserved for me; I've drunk at various fountains and breathed different airs, some salutary, others quite polluted . . . I'm a normal man with a good memory who fell into a maelstrom and got out of it more by luck than by virtue, and who from that time on has preserved a certain curiosity about maelstroms large and small, metaphorical and actual. From Primo Levi's introduction to *The Mirror Maker*, his eloquent, witty and wise collection of short stories and essays.

IntroductionPart One: The Guiana Voyage1. Mapping El Dorado2. Raleigh's America3. A Gentleman of Spain4. Love and Exile5. Preparations6. The Crew7. Atlantic Crossing8. TrinidadPart Two: The Entrada9. The Gulf of Sadness10. The Delta11. Tivitivas12. The Medicine Man13. The Guiana Bend14. Dark Eyes15. Lords of the Borders16. Downtown OrinocoPart Three: The New Dorado17. Gold Rush18. Jimmy Angel19. Canaima20. Meeting Laime21. Welcome to El DoradoPart Four: The Return22. Downriver23. Home24. Ordinary Prizes25. Balsam of Guiana26. A Golden World27. On Red Cross River28. The Shut PalaceEpilogueAppendixes1. The Sperry Papers2. Raleigh's Chart3. The FleetNotesSourcesIndex Copyright © Libri GmbH. All rights reserved.

When Sarah leaves him - heartbroken by their inability to conceive - Pietro reverts to a younger self, leaving the dishes unwashed, his bed unmade and the post unopened. Soon afterwards, Sarah confesses that she is pregnant, but from a casual encounter. She comes to rely on Pietro's mother for support, leaving all three in a painful limbo, unable to move on or return to the way things were. Into the void falls Olmo, an old man haunted by memories of war. At first he provides a distraction, but when he asks Pietro to travel to Russia on his behalf, to right a wrong from his past, he offers this most troubled of young men the chance of a new beginning.

Vincenzo Chironi sets foot for the first time on the island of Sardinia - 'a raft in the middle of the Mediterranean' - in 1943, a year of famine and malaria. All he has with him is an old document as proof of his name and date of birth, but to find out who he really is he has had to undertake an even more stressful journey than the one he has just faced in the steamer from mainland Italy to Sardinia. At Nùoro he will find his grandfather, a master blacksmith, who will act as a substitute father but also as an accomplice to him, and his aunt Marianna, who greets the unexpected arrival of a previously unknown nephew as an opportunity to redeem a life previously afflicted by misfortune. Years later, when the presence of Vincenzo Chironi in Nùoro seems to have become taken for granted, as natural as the sea and rocks, his blood asserts itself. Vincenzo meets Cecilia, a beautiful girl with eyes of an undefinable shade who is a wartime refugee from elsewhere in Sardinia, and falling in love seems the only course open to either of them. Never mind that she is already engaged to Nicola, a boy with whom Vincenzo is indirectly connected by marriage through his aunt Marianna . . . Even if it may be a fact that "disobedience must involve punishment", it may also be true that love cannot avoid adding the latest link to an endless chain.

The legendary author's essays and interviews explore how fellow writers from Milan Kundera to Edna O'Brien are influenced by time, place, and politics. Writers are often deeply influenced by the time and place in which they live and write. In *Shop Talk*, Philip Roth, winner of a National Book Award, a Pulitzer Prize, and numerous other literary honors, explores the intimate relationship a writer's experience has with his or her work. In a series of essays, Roth recounts his intellectual encounters with writers,

discussing with them the diverse regions from which they hail and pondering the influence of locale, politics, and history on their work. Featuring luminaries such as Milan Kundera discussing Czechoslovakia; Primo Levi talking about Auschwitz; Edna O'Brien reflecting on Ireland; Isaac Bashevis Singer tackling Warsaw; Aharon Appelfeld on Bukovina; and Ivan Klíma on Prague, Roth's conversations touch on the conditions that inspire great art, with artists as attuned to the subtleties of their societies as they are the nuances of words. Also including a portrait of Bernard Malamud, a written exchange with Mary McCarthy about Roth's *The Counterlife*, and the essay "Rereading Saul Bellow," *Shop Talk* is a "fascinating [glimpse] of some of the deans of postwar literature" (Los Angeles Times Book Review).

Sono trascorsi quasi trentacinque anni dall'uccisione di Aldo Moro per mano delle Brigate Rosse. Gli storici, gli studiosi e gli interpreti dell'avvenimento hanno analizzato il sequestro, le lettere, le vicende dell'esecuzione, ma non le due immagini scattate allo statista con una macchina Polaroid. Lo ha fatto Marco Belpoliti in questo saggio, che è anche un racconto, un documento e un'indagine della nostra storia recente.

Ettore Sottsass Jr. - architect, designer, writer and artist - is a figure of international standing who needs no introduction. His career has been broadly documented and "Sottsass the man" was recounted in first person in the autobiography published in 2010. This photographic book sets out to talk about Sottsass by presenting a selection of photographs taken over almost 30 years by the designer's friend Giuseppe Varchetta, a psychologist with a passion for photography. Varchetta's portraits and the brief comments that accompany them connect the public figure and the private individual in a sort of emotional biography in images, a journey in stages from 1978 to the closing moments of Sottsass' life. The book also features a text by Marco Belpoliti that introduces the images and the figure, the long interview Ettore Sottsass gave to Hans-Ulrich Obrist in February 2001 (first published in 2003) and a farewell message by Sottsass' friend Michele De Lucchi. Text in English and Italian.

This treatise of historical methodology, originally published in 1950 is based upon a liberal conception of history which excludes no narrator of past events from the ranks of historians. It defines history as the accurate story which preserves the memory of the past experiences of human societies. The function of history determines its method and provides the answer to the question: how secure is our knowledge of the past? In the author's view, history is empirical and its results are for ever provisional. The relative merits of dogmatism and scepticism are examined and several interpretations among English historians are scrutinized.

Viviamo talmente immersi nel flusso dei media da considerarlo come un ambiente «naturale», dimenticandoci spesso del suo carattere storico e culturale. I mass media sono invece prodotti culturali complessi nei quali la dimensione tecnologica e narrativa, la sfera sociale e politica, gli aspetti economici e istituzionali si integrano e si sostengono a vicenda: vanno affrontati, dunque, come un sistema articolato, tenendo insieme le varie dimensioni. Specchi infiniti racconta lo sviluppo del sistema dei media all'indomani della seconda guerra mondiale, analizzando l'evoluzione dei singoli media e la loro interazione con lo sviluppo sociale, economico e politico del paese, oltre che il modo in cui questi due processi hanno contribuito a formare il suo immaginario. Dai rotocalchi ai fumetti, dai giornali ai libri, dalla radio alla televisione, dal cinema all'industria musicale, dai computer alle reti digitali, si ripercorre la rinascita del paese dopo il trauma della guerra, con un sistema mediale raddoppiato, analizzando come le «rivoluzioni» del neorealismo e della televisione convivono con alcuni elementi di continuità degli anni del fascismo. Si attraversa poi il profondo cambiamento degli anni sessanta, in bilico fra la dimensione industriale di massa e l'emergere di modelli di controcultura, una contrapposizione che sembra ricomporsi – seppure non senza conflitti – nel decennio successivo. E si arriva a un nuovo mutamento di fondo negli anni ottanta e novanta, quando all'apparente dominio della televisione si accompagna l'emergere dei «nuovi media», prodromi di un profondo cambiamento linguistico e culturale che in Italia esploderà solo con il nuovo millennio, ma le cui radici affondano nelle pratiche, nei processi e nei linguaggi che hanno caratterizzato il sistema dei media nella seconda metà del Novecento.

*Stillness in Motion* brings together the writing of scholars, theorists, and artists on the uneasy relationship between Italian culture and photography. Highlighting the depth and complexity of the Italian contribution to the technology and practice of photography, this collection offers essays, interviews, and theoretical reflections at the intersection of comparative, visual, and cultural studies. Its chapters, illustrated with more than 130 black and white images and an eight-page colour section, explore how Italian literature, cinema, popular culture, and politics have engaged with the medium of photography over the course of time. The collection includes topics such as Futurism's ambivalent relationship to photography, the influence of American photography on Italian neorealist cinema, and the connection between the photograph and Duchamp's concept of the Readymade. With contributions from writer and theorist Umberto Eco, photographer Franco Vaccari, art historian Robert Valtorta, and cultural historian Robert Lumley, *Stillness in Motion* engages with crucial historical and cultural moments in Italian history, examining each one through particular photographic practices.

The 1978 kidnapping and murder of Christian Democrat politician, Aldo Moro, marked the watershed of Italy's experience of political violence in the period known as the 'years of lead' (1969-c.1983). This uniquely interdisciplinary volume explores the evolving legacy of Moro's death in the Italian cultural imaginary, from the late 1970s to the present. Bringing a wide range of critical perspectives to bear, interventions by experts in the fields of political science, social anthropology, philosophy, and cultural critique elicit new understandings of the events of 1978 and explain their significance and relevance to present-day Italian culture and society.

On 16 March 1978, Aldo Moro, former Italian Prime Minister, was ambushed in Rome. Within three minutes the gang killed all five members of his escort and bundled Moro into one of three getaway cars. An hour later the Red Brigades announced that Moro was in their hands; on 18 March they said he would be tried in a 'people's court of justice'. Seven weeks later Moro's body was discovered in the boot of a Renault parked in the crowded centre of Rome. In this book,

